



## Adorazione nel Giovedì Santo

*Pane spezzato per i fratelli*

### TUTTI:

Signore, per ogni uomo hai fissato un appuntamento d'amore.  
Rendimi capace di non perderlo, di non rimandarlo,  
di non arrivare in ritardo, di non renderlo vano.  
Che io sia giovane o adulto, uomo o donna,  
laico o consacrato, poco importa.  
Donami la misura del "come".  
Donami di amare senza misura.  
Fa' che io sappia mettermi in ascolto della tua Parola  
e della voce dei poveri,  
perché possa uscire dal mio piccolo mondo  
e farmi dono per tutti.  
Sono solo un filo d'erba tremante,  
ma soffia sulla mia vita e strappami alla terra.  
Non metterò radici, ma porterò frutti:  
come te, come i martiri, come l'amore.

### CANTO

**Pane del cielo sei Tu, Gesù, via d'Amore: tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
tu sei rimasto con noi per nutrirci di te.  
Pane di vita, ed infiammare col tuo amore, tutta l'umanità. **Rit.**

Si, il cielo è qui su questa terra:  
tu sei rimasto con noi, ma ci porti con te, nella tua casa  
dove vivremo insieme a te tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura:  
tu sei rimasto con noi e chi vive di Te, vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi. **Rit.**

### GUIDA

**“Non ho più gusto per nessun nutrimento terreno, voglio il pane di Dio, la carne di Cristo, voglio come bevanda il suo sangue”. Chi di noi sente proprie queste parole del Vescovo S. Ignazio di Antiochia ? Questa sera è un'occasione per crescere e avvicinarsi a questo profondo sentimento, perciò recitiamo insieme:**

Ti saluto, o Pane degli Angeli,

con profonda fede, speranza e carità,  
e dal profondo dell'anima ti adoro,  
benché io sia un nulla.

Ti saluto, o Dio nascosto,  
e ti amo con tutto il cuore,  
Non mi son d'ostacolo i veli del mistero;  
ti amo come gli eletti del paradiso.

Ti saluto, o Agnello di Dio,  
che cancelli le colpe della mia anima,  
che ogni mattina vieni nel mio cuore,  
e mi sei guida per la salvezza.

- Momento di silenzio e di adorazione

**GUIDA: *DAL VANGELO SECONDO LUCA***

Lc 24,13-35

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino? ”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: “Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni? ”. Domandò: “Che cosa? ”. Gli risposero: “Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l’hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l’hanno visto”. Ed egli disse loro: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria? ”. E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l’un l’altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture? ”. E partirono senz’indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”. Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



*Parola del Signore*

## SILENZIO

### SOLISTA

«Rimani con noi, Signore, perché si fa sera» (Lc 24,29). Fu questo l'invito accorato che i due discepoli, incamminati verso Emmaus la sera stessa del giorno della Risurrezione, rivolsero al Viandante che si era ad essi unito lungo il cammino. Carichi di tristi pensieri, non immaginavano che quello sconosciuto fosse proprio il loro Maestro, ormai risorto. Sperimentavano tuttavia un intimo «ardore», mentre Egli parlava con loro «spiegando» le Scritture. La luce della Parola scioglieva la durezza del loro cuore e «apriva loro gli occhi». Tra le ombre del giorno in declino e l'oscurità che incombeva nell'animo, quel Viandante era un raggio di luce che risvegliava la speranza e apriva i loro animi al desiderio della luce piena. «Rimani con noi», supplicarono. Ed egli accettò. Di lì a poco, il volto di Gesù sarebbe scomparso, ma il Maestro sarebbe «rimasto» sotto i veli del pane «spezzato», davanti al quale i loro occhi si erano aperti.

*Giovanni Paolo II Lettera Apostolica "Mane Nobiscum Domine"*

### GUIDA

Sulla strada dei nostri interrogativi e delle nostre inquietudini, talvolta delle nostre cocenti delusioni, il divino Viandante continua a farsi nostro compagno per introdurci, con l'interpretazione delle Scritture, alla comprensione dei misteri di Dio. Quando l'incontro diventa pieno, alla luce della Parola subentra la conoscenza che scaturisce dal «Pane di vita», con cui Cristo adempie in modo sommo la sua promessa di «stare con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo». La «frazione del pane» - come agli inizi veniva chiamata l'Eucaristia - è da sempre al centro della vita della Chiesa. Per mezzo di essa Cristo rende presente, nello scorrere del tempo, il suo mistero di morte e di risurrezione. Egli in persona è ricevuto quale «pane vivo disceso dal cielo», e con Lui ci è dato il pegno della vita eterna, grazie al quale si pregusta l'eterno convito della Gerusalemme celeste.

- Momento di silenzio e di adorazione

***NIENTE TI TURBI, NIENTE TI SPAVENTI.  
CHI HA DIO NIENTE GLI MANCA.  
NIENTE TI TURBI, NIENTE TI SPAVENTI, SOLO DIO BASTA.***

### GUIDA

Cipriano Padre della Chiesa, presenta il martirio come *calice di salvezza e rendimento di grazie*, cioè esso stesso una Eucaristia, un'offerta della propria vita a Dio e per il bene della Chiesa. Pertanto l'Eucaristia è indispensabile al martire che va incontro al martirio proprio perché gli dà la forza per sostenere la prova suprema. «Chi non beve il sangue di Cristo, non può versare il suo nel martirio».

- Momento di silenzio e di adorazione

### CANTO

Fissa gli occhi in Gesù,  
da Lui non distoglierli più  
e le cose del mondo tu vedi svanir  
e una luce di gloria apparir.  
Apri il tuo cuore a Gesù,  
è Lui il tuo Signor.  
E' venuto a salvarti morendo per te  
e con Lui risorto vivrai.

Ecco il cuor di Gesù,  
che tanto gli uomini amò.  
Ha versato sangue ed acqua per te  
ama e adora Gesù.  
Via, vita è Gesù,  
Parola di verità.  
E' l'icona del Padre che viene per noi  
accogliamo con gioia Gesù.  
Accogli nel cuore Gesù,  
è il Pane di vita per te.  
Se in lui per sempre tu resterai  
gioia e forza Lui ti darà.  
Effonde il suo amore Gesù,  
il cuore vuole cambiar.  
Con il Padre prende dimora in noi,  
creature nuove noi siam.



#### SOLISTA

In quest'Anno dell'Eucaristia ci si impegni, da parte dei cristiani, a testimoniare con più forza la presenza di Dio nel mondo. Non abbiamo paura di parlare di Dio e di portare a fronte alta i segni della fede. La «cultura dell'Eucaristia» promuove una cultura del dialogo, che trova in essa forza e alimento. Il cristiano che partecipa all'Eucaristia apprende da essa a farsi *promotore di comunione, di pace, di solidarietà*, in tutte le circostanze della vita. L'immagine lacerata del nostro mondo che ha iniziato il nuovo millennio con lo spettro del terrorismo e la tragedia della guerra, chiama più che mai i cristiani a vivere l'Eucaristia come una *grande scuola di pace*, dove si formano uomini e donne che, a vari livelli di responsabilità nella vita sociale, culturale, politica, si fanno tessitori di dialogo e di comunione. Chi impara a dire «grazie» alla maniera del Cristo crocifisso, potrà essere un martire, ma non sarà mai un aguzzino.

**Giovanni Paolo II Lettera Apostolica "Mane Nobiscum Domine"**

#### CANTO

Nella tua tenda, Signore con te  
fammi restare perché  
ora ho capito che un posto non c'è  
ch'è più sicuro per me.  
Voglio servirti e voglio amarti  
con tutto il cuore per sempre. **Rit.**

Nella tua tenda fammi restare, sarò sicuro, là ci sei tu.

Alle tue mani mi affido, Signor,  
la mia salvezza sei tu;  
e della roccia più forte sarò  
se accanto a te resterò.  
Voglio servirti e voglio amarti  
con tutto il cuore per sempre. **Rit.**

Tu che sei tutto il mio mondo quaggiù,  
no, non lasciarmi mai più;  
guida i miei passi, così non cadrò  
sulle tue strade, Signor.  
Voglio servirti e voglio amarti  
con tutto il cuore, per sempre. **Rit.**

### RECITIAMO INSIEME:

Come i due discepoli del Vangelo,  
ti imploriamo:  
Signore Gesù, rimani con noi!

Tu, divino Viandante,  
esperto delle nostre strade  
e conoscitore del nostro cuore,  
non lasciarci prigionieri delle ombre della



sera.

Sostienici nella stanchezza,  
perdona i nostri peccati,  
orienta i nostri passi sulla via del bene.

Benedici i bambini, i giovani,  
gli anziani, le famiglie,  
in particolare i malati.

Benedici i sacerdoti  
e le persone consacrate.

Benedici tutta l'umanità.

Nell'Eucaristia ti sei fatto  
"farmaco d'immortalità":  
dacci il gusto di una vita piena,  
che ci faccia camminare su questa terra  
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,  
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

**Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! Amen!**

*Giovanni Paolo II*

